



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 4 al 11 aprile 2021



Credere oggi

Pasqua, festa centrale della fede cristiana. Per il secondo anno, senza le tradizionali manifestazioni di popolo. Difficile dire quanto, al di là della loro forzata sospensione e ai mesi precedenti di chiusura o frequenza contingentata nelle chiese, la pratica religiosa abbia avuto permanenti conseguenze di distacco. Difficile anche dire se, insieme alla pratica limitata, vi siano altrettante permanenti conseguenze per la fede cristiana personale.

Per sè, le due cose - pratica religiosa e fede - non coincidono; ma è pure vero che la formula contenuta nella professione di fede "credo la Chiesa", non è una verità astratta: abbiamo bisogno non solo di credere che la chiesa c'è, ma di viverla, di incontrarci, di pregare insieme. Indirizzo qui la riflessione sulla fede come atto, meglio atteggiamento, personale.

Non è la prima volta che tocco l'argomento. Evidentemente, "la lingua batte dove il dente duole". È inevitabile, infatti, che la distanza crescente della chiesa dalle persone, specialmente dai giovani, renda acuto l'interrogarsi sul perchè di tale distanza.

Non si tratta tanto di opposizione alla fede, quanto di irrilevanza, di perdita di significato: le persone ormai in maniera abbastanza "normale" vivono senza sentire il bisogno di riferirsi a Dio per la propria vita, le proprie giornate, le proprie occupazioni.

Questo il dato. Perchè, però? Quando un fatto coinvolge solo singoli o poche persone, i motivi sono da ricercare magari nelle persone stesse; quando toccano in maniera generalizzata tanti, la società nel suo insieme, allora c'è dell'altro. In un libro che ho ripreso in mano in questi giorni vengono elencati una serie di motivi che in qualche modo rendono plausibile l'abbandono massiccio della pratica religiosa e l'altrettanto consistente abbandono dell'ipotesi-Dio per il proprio vivere.

*Ne riporto qualcuno. Il primo, la terra non è più al centro dell'universo. Oggi sappiamo che la terra è un pulviscolo e il cielo è sopra e sotto, siamo persi nell'universo; risulta così difficile pensare un movimento ascensionale verso il "cielo" e anche verso Dio. Ancora, il "disincanto del mondo": siamo sopraffatti ormai dal sapere scientifico e appiattiti dalla tecnica, che "serve", ma non fonda valori di alcun genere, inclusi quelli morali. E poi, la perdita di sicurezze derivante dalle tante verità portate dalle tante culture e religioni del mondo; **tutto diventa relativo**, non vi è più alcuna certezza cui ancorarsi.*

L'autore elenca anche altri motivi, che qui per brevità non vengono riportati.

Potremmo dire che si tratta di cause esterne, che tuttavia riescono ad introdursi nel pensiero delle persone quasi erodendo i fondamenti fino a non molto tempo fa ritenuti saldi, capaci di tenere in un alveo comune se non tutti in quanto credenti, tuttavia, dentro un sistema di sentire condiviso.

Quanto detto finora investe tutte le fedi; tutte, infatti sperimentano le conseguenze della secolarizzazione. Per quanto riguarda la fede cristiana, aggiungerei che siamo sempre meno convinti dello specifico del vangelo: il radicale capovolgimento portato da Gesù Cristo all'impostazione religiosa prevalentemente vissuta dagli uomini. Mentre questi cercano Dio per essere "salvati" dalla sua onnipotenza, egli lo fa nella totale impotenza, nel perdersi, nel perdere. Non solo; dice anche a noi di seguire questa strada. Perdere non piace a nessuno. Anzi, è assurdo: molto meglio emergere, apparire, possedere, perchè il "cielo" è qui! Solo una fede convinta accoglie il "chi perde la propria vita la troverà" detto da Gesù.

Lectures di domenica prossima (III di Pasqua)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 3,13-15.17-19

Salmo: dal salmo 4

II lettura: dalla prima lettera di Giovanni: 2,1-5a

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 24,35-48

Messe della settimana

dom. 11 apr. ore 07,30 e 10.00: pro popolo

lun. 12 apr. ore 09,00:

mar. 13 apr. ore 19,00:

gio. 15 apr. ore 19,00:

sab. 17 apr. ore 19,00:

dom. 18 apr. ore 07,30 e 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Il mercoledì mattina, ore 09,00: lodi comunitarie.

Con il ritorno della Sardegna al "colore rosso" è **impensabile proporre altri incontri oltre quelli consentiti per il culto.** Con tutte le attenzioni del caso (sappiamo di chiese momentaneamente chiuse in città per quarantena), le celebrazioni feriali e festive sono consentite. Dunque, continueremo a farle nei giorni e orari consueti.

Rimane messa a disposizione nella chiesa l'**acqua benedetta nella veglia pasquale**, acqua che ci ricorda il **battesimo**, sacramento fontale della fede, unitamente al **formulario per la Benedizione delle Famiglie**. Il **parroco**, pur desiderandolo e avendo cominciato anche a farlo, dovrà **sospendere** le visite presso le **famiglie che pure avevano espresso desiderio di compierla insieme con lui.**

Su fuédhu de Gesus in sardu

Tótu cussus chi fiant arribaus a creì (in Gesus Cristu) fiant unu còru sólu e un'anima sóla; nisciunu pentzàt de tenni po issu sólu is bènis sus, ma dógna cosa fut in comunu tra issus.

Is apòstulus cun grandu cunvintzioni torrànt testimónia de sa resurretzioni de su Signori Gesus e tótus dhus teniant in grandu consideratzioni.

Difàtis in mésu de issus no dhoi fut nisciunu chi féssit lassau pòburu, poita is chi teniant cungiaus o dòmus dhus bendiant e portànt su tanti a is apòstulus; a pusti, dhu pratziànt segundu su bisóngiu de dognunu.

(Atus de is Apòstulus, de su cap.2)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>